

SOMMARIO

<u>Premessa generale</u>	<u>pag. 3</u>
<u>Introduzione</u>	<u>pag. 5</u>
<u>1. Presupposti per la formulazione del programma per l'anno 2011</u>	<u>pag. 7</u>
➤ 1.1. Premessa Normativa	
➤ 1.2. Orientamenti del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato del FVG	
<u>2. Programma Attività per l'anno 2011</u>	<u>pag. 21</u>
➤ 2.1. Premessa	
➤ 2.2. Programma di attività 2011	
➤ 2.3. Risorse economiche	
<u>3. Relazione al Bilancio Preventivo 2011</u>	<u>pag. 26</u>
➤ 3.1. Criteri generali adottati per la valutazione dei costi previsionali	
3.1.1. Costi dell'attività istituzionale e dei servizi per il volontariato	
➤ 3.2. Orientamenti ed indirizzi per la programmazione e strutturazione dello stato previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno 2011	
➤ 3.3. Analisi dei proventi 2011	
➤ 3.4. Analisi degli oneri 2011	
<u>4. Bilancio Preventivo 2011</u>	<u>pag. 32</u>
➤ 4.1. Stato Previsionale delle Entrate	
➤ 4.2. Stato Previsionale delle Uscite	
<u>5. Prospetto di sintesi di rendicontazione preventiva attività CSV FVG – anno 2011</u>	<u>pag.36</u>

Premessa generale

Anche per il prossimo esercizio 2011, il lavoro di raccolta delle diverse istanze, la relativa analisi dei bisogni e la successiva ricerca di soluzioni risultano particolarmente complesse a causa della nota e perdurante difficile situazione finanziaria nazionale ed internazionale, che richiede anche al mondo del volontariato di fare dei sacrifici importanti. Almeno per un triennio, infatti, il volontariato vivrà un periodo piuttosto critico dovuto alla riduzione delle risorse per supportare le attività delle associazioni.

Va evidenziato, inoltre, che quest'anno si è assistito al concomitante rinnovo nella composizione del Comitato di Gestione del Fondo Speciale, del Comitato Regionale, del Collegio di Controllo del CSV e dello stesso Consiglio direttivo del CSV. Questo cambiamento ai vertici del volontariato regionale ha comportato un assestamento dei relativi equilibri che risulta ancora in corso, e che sicuramente ha comportato rallentamenti nei reciproci processi interrelazionali.

In questo panorama è indispensabile ricordare la notevolissima importanza che riveste il recente Accordo nazionale, siglato il 23 giugno 2010 a Roma tra l'Acri, il Forum del Terzo Settore, la Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum Terzo Settore, la Consulta Nazionale dei Comitati di gestione ed il CSVnet che garantisce, in un periodo di estrema instabilità economico – finanziaria, la certezza dell'erogazioni, seppur ridotte, per il prossimo quinquennio al sistema dei CSV.

Esso, infatti, rappresenta per il Volontariato la precisa garanzia di continuità pluriennale delle erogazioni ai CSV e la stabilizzazione delle risorse disponibili.

In particolare, per il CSV FVG, l'Accordo stabilisce che le risorse a copertura del fabbisogno verranno erogate almeno per il triennio 2011-2013 per un importo pari a € 1.062.000,00 con possibilità di integrazione perequativa a livello regionale a seguito di una concertazione con le Fondazioni attraverso il COGE del Friuli Venezia Giulia.

Diventerà quindi un imperativo l'adozione da parte di tutti gli interlocutori di ulteriori comportamenti di sobrietà, essenzialità ed "etica della responsabilità", che risultano essere anche gli indirizzi di orientamento peraltro individuati dal Comitato di Gestione del fondo Speciale per il Volontariato del FVG, concertati anche con il Comitato Regionale del Volontariato ed infine perseguiti nella stesura del presente documento.

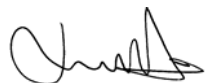
Va infine sottolineato che quasi tutte le poste subiranno un decremento nonostante gli incrementi quantitativi e qualitativi di tutte le attività in corso e auspicabilmente di quelle in programma.

Anche per il prossimo esercizio 2011, il bilancio preventivo ripropone la struttura già collaudata negli anni precedenti. Si compone pertanto di una parte iniziale relativa ai "Presupposti per la formulazione del programma per l'anno 2011" in cui vengono indicate cronologicamente le norme e gli orientamenti dei diversi Organi del volontariato regionale che fungono da principi sui quali impostare le strategie operative per l'anno a venire; a questi segue il "Programma delle Attività per l'anno 2011", che si inserisce nel più generale "Progetto triennale di consolidamento e sviluppo dell'azione e dell'attività del Centro Interprovinciale dei Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia Esercizi 2011-2012-2013" e ne rappresenta la logica declinazione e sviluppo. Infine, troviamo la "Relazione al Bilancio Preventivo 2011", contenente l'indicazione dei criteri seguiti per la valutazione dei costi previsionali, gli orientamenti e gli indirizzi programmatici, l'analisi dei proventi e degli oneri, nonché con la parte conclusiva contenente il "Bilancio preventivo 2011" vero e proprio.

Il presente bilancio contiene però una novità rappresentata dal "Prospetto di sintesi di rendicontazione preventiva dell'attività CVS FVG per l'anno 2011". Trattasi sostanzialmente di una riclassificazione delle poste finanziarie soprattutto in termini di oneri suddivisi per aree o ambiti di intervento in conformità alle indicazioni pervenute dal CSV NET di Roma nonché in via di concertazione con la Consulta Nazionale dei COGE.

Pordenone, novembre 2010

Direttore del Csv Fvg
Dario Mosetti



Presidente del Csv Fvg
Cav Mariangela Fantin



Introduzione

Il processo di programmazione pluriennale dell'attività del Centro Servizi del Friuli Venezia Giulia fa perno sull'effettiva capacità di individuare i bisogni delle organizzazioni di volontariato (Odv) e di definire un concreto piano d'intervento in cui siano congruamente correlati obiettivi, azioni e modalità di utilizzo delle risorse disponibili.

Con questa consapevolezza, abbiamo sottoposto al Comitato di Gestione del Fondo per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia, alle Organizzazioni Socie, alle Istituzioni e a tutti gli attori del Volontariato regionale, il nostro progetto triennale di sviluppo, che sappiamo essere parzialmente utopico ma che al tempo stesso fonda i suoi presupposti sulla concretezza che ha caratterizzato gli ultimi anni del nostro operato.

Ed appellandoci a tale sintesi di idealismo e pragmatismo, tale proposta avrà un taglio sintetico presentando motivazioni, obiettivi, strategie, azioni e risorse che renderanno possibile il nostro progetto.

Ci rendiamo ben conto che la sfavorevole congiuntura economica di questi tempi influenzerà tutto il futuro trend in esame e pertanto abbiamo già intrapreso delle iniziative rivolte alla ulteriore razionalizzazione dei costi ed alla ricerca di nuove fonti di finanziamento atte a fornire risorse anche in autonomia alla legge 266/91.

Se da un lato il futuro del Csv del Friuli Venezia Giulia è condizionato dalle risorse da mettere in campo, dall'altro abbiamo impostato il progetto di sviluppo considerando aspetti quali la governance e i meccanismi decisionali ed operativi interni, la partecipazione del volontariato al Csv Fvg, la qualità dei servizi, il sistema delle relazioni, la capacità di lettura dei bisogni e la ricerca, la formazione, la spinta motivazionale: in sostanza un reale processo di cambiamento e miglioramento (visioning) che dovrà guidare la capacità di programmazione e realizzazione per i prossimi anni.

Volendo anticipare alcuni argomenti, partiamo dal concetto della trasparenza che abbiamo concretizzato rendendo operativo un nuovo regolamento con nuovi bandi per l'erogazione di sostegni alle associazioni di volontariato anche con contenuti innovativi. Intendiamo consolidare la prassi della Commissione valutativa permanente che garantirà la terzietà decisionale del Csv Fvg. Va detto che anche in definizione del rinnovo dello statuto del Csv Fvg è in fase di elaborazione il relativo regolamento. E' già in vigore un regolamento che disciplina l'erogazione dei servizi forniti dal Csv Fvg. Un ulteriore regolamento generale di gestione del Csv Fvg resta fra i compiti ed impegni del Csv dell'immediato futuro.

Ricordiamo anche che è stato fatto uno sforzo notevole per l'ottenimento di un sistema contabile sofisticato ed evoluto derivato da un bilancio finanziario di cassa (con relativa quadratura) garantendo così la massima trasparenza contabile e gestionale. Con decorrenza dal Bilancio Preventivo 2011 sarà anche riclassificato tutto il sistema contabile alla luce degli intervenuti accordi nazionali in tal senso tra CsvNet, Accri e Consulta Nazionale dei Co.ge. Un primo esempio di prospetto di sintesi di rendicontazione preventiva delle attività CSV FVG per l'anno 2011 è rappresentato al Capitolo 5 del presente documento.

Dal punto di vista della qualità del nostro operato, sarà ulteriormente sviluppato un sistema partecipato per avviare un percorso comune di confronto e di dialogo atto a creare uno strumento di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività realizzate in favore e a tutela del volontariato possibilmente con l'utilizzo di specifici indicatori tenendo conto anche dei limiti soggettivi inevitabili di chi opera in un contesto così delicato.

Il Bilancio Sociale elaborato dal 2005 e progressivamente sviluppato costituisce già di fatto un buon punto di partenza per un processo di ulteriore miglioramento. Da più parti, infatti, è sorta l'esigenza di valutare le azioni e le attività del non profit e del volontariato in particolare, segno della aumentata importanza di questi soggetti nel sistema sociale ed economico del territorio.

Una pluralità di soggetti (enti locali, fondazioni bancarie, imprese, cittadini) riconoscono il valore del terzo settore che, partendo dai principi di solidarietà, dono, reciprocità, hanno dato vita ad organizzazioni capaci di erogare servizi e realizzare le loro attività con efficienza ed efficacia, trovando al loro interno risorse umane che uniscono alla pura professionalità slancio ideale e alte motivazioni.

Siamo infine ben consapevoli, come già detto, che nel prossimo futuro dovremo maggiormente razionalizzare le risorse disponibili operando per mettere in rete risorse pubbliche e private in termini di sussidiarietà orizzontale.

Il volontariato nella nostra regione è cresciuto qualitativamente e quantitativamente, dimostrando una nuova professionalità e capacità progettuale, anche per merito della disponibilità economica e di stimolo del Comitato di Gestione del Fondo Speciale del Volontariato di cui le Fondazioni che vi contribuiscono sono parte determinante.

I rapporti di intesa e di linee di pensiero comuni hanno caratterizzato da svariati anni le azioni del Comitato di Gestione Fvg e del Csv Fvg, in una logica che propone di considerare la valutazione come elemento essenziale del comune operato, motivata dalla volontà di misurarsi e aprirsi a nuovi stimoli di miglioramento.

Capitolo 1

PRESUPPOSTI PER LA FORMULAZIONE DEL PROGRAMMA PER L'ANNO 2011



1.1. Premessa normativa

L'indicazione delle prestazioni sotto forma di erogazione di servizi che i CSV possono attivare deriva da quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto Ministero del Tesoro del 8 ottobre 1997 "Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le regioni":

Art. 4 – Compiti dei Centri di servizio

1. I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le **proprie prestazioni sotto forma di servizi** a favore delle organizzazioni iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro:

- a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
- b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
- d) offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.
- e) contribuiscono all'attuazione dei progetti promossi dalle organizzazioni di volontariato.

Va anche rilevato che le disposizioni di cui all'art. 4 sono state interamente recepite negli anni ed integrate di recente nelle conferenze organizzative nazionali del CSV Net tenutasi ad Aosta nel 2007, a Lignano nel 2008 e a Chieti nel 2009. Di quest'ultima si riporta di seguito la sintesi ufficiale di quanto discusso:

“Significato, missione e miglioramento del sistema nazionale di sostegno al Volontariato: il futuro dei CSV e di CSVnet

Il sistema di sostegno, promozione e sviluppo del volontariato indicato dall'art.15 L. 266/91 trova il suo significato nel diritto di tutti i cittadini ad essere volontari, che agiscono nell'interesse generale, e nel diritto delle organizzazioni di volontariato ad ottenere sostegno per poter meglio svolgere la loro missione, in attuazione del principio di sussidiarietà come indicato dall'art.118 della Costituzione ed agendo in diretta realizzazione del principio di solidarietà sociale, posto dalla Costituzione (art.2) tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuto e garantito come base della convivenza sociale. L'esperienza dei primi 12 anni di funzionamento dell'art.15 si pone oggi in un contesto di criticità ma anche di opportunità, caratterizzato da: una crisi finanziaria ed economica mondiale che riduce le risorse a disposizione del volontariato (fondazioni, istituzioni, donatori) proprio nel momento in cui i beneficiari delle azioni del volontariato hanno più bisogno in ragione della crisi stessa; una diminuzione di circa 2/3 dei fondi regionali destinati ai CSV e una loro maggiore instabilità nel tempo e differenziazione territoriale (0,18–2,72 €/persona); la tendenza ad una maggiore confusività tra il ruolo di indirizzo e governo dei CSV affidato al volontariato e quello di controllo di legittimità affidato ai CoGe; l'avvio, con il Libro bianco sul welfare del Ministro Sacconi, di una stagione costituente per il Terzo settore.

Da qui la necessità di proporre oggi una rilettura innovatrice del sistema di sostegno al volontariato indicato dall'art.15 e che a proporlo sia il mondo dei CSV e del Volontariato insieme.

La riforma, a partire dalla riconferma dell'attuale testo dell'art. 15 legge 266/91, si pone alcuni obiettivi:

- 1) promuovere, favorire e garantire il ruolo autonomo di indirizzo e governo dell'insieme del volontariato delle azioni, degli strumenti di sostegno e sviluppo e quindi dei CSV, comprendendo anche l'azione di sostegno alle reti del volontariato, tematiche e territoriali, fondamentali per un processo di coordinamento, rappresentanza, di consolidamento organizzativo, di qualità, efficacia.
- 2) garantire esigibilità del diritto al volontariato e cioè continuità nel tempo ed equa distribuzione territoriale dell'attività di sostegno al volontariato, attraverso la perequazione territoriale e la

stabilizzazione autonoma e vincolata delle risorse. Le risorse destinate ai CSV, sono invece oggi una variabile strettamente dipendente nel tempo e nello spazio sia dall'avanzo annuale di esercizio delle singole fondazioni di origine bancaria, e sia dalla sede geografica della fondazione.

3) garantire il rispetto del vincolo di destinazione delle somme dell'art. 15 promuovendo forme e modalità di controllo di legittimità da parte delle fondazioni e delle istituzioni maggiormente efficaci e non invasive dell'indirizzo e del governo della gestione rispetto alle attuali.

4) promuovere alleanza tra fondazioni e CSV, soggetti che operano a favore del volontariato.

Gli obiettivi sono declinati in azioni e proposte di modifica della normativa che intendono confermare il testo attuale dell'art.15 e invece una rivisitazione del DM ottobre 1997:

1) messa a disposizione dei CSV, attraverso la ripartizione annuale, di tutte le risorse disponibili nei fondi regionali, con adeguati documenti di programmazione dell'attività, necessari per la verifica di legittimità;

2) meccanismi sia di distribuzione e perequazione territoriale delle risorse e sia di stabilizzazione temporale delle attività dei CSV attraverso fondi di stabilizzazione vincolati posti presso i CSV;

4) sistema di controllo di legittimità con collegi sindacali dei CSV nominati in prevalenza da fondazioni e istituzioni con ruoli e poteri simili a quelli previsti per le società nel libro 5° del Codice Civile;

5) migliore definizione di natura giuridica, governance e struttura dei CSV, con norme e linee guida sulla governance dei CSV realizzata da una democratica partecipazione dell'insieme più rappresentativo del volontariato, con linee guida su programmazione, rendicontazione e valutazione dei CSV;

6) processo di riorganizzazione dei CSV per rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse ad essi destinate;

7) collaborazione tra il sistema dei CSV e delle Fondazioni di origine bancaria attraverso l'individuazione di azioni di sostegno al volontariato a livello locale, regionale e nazionale, cofinanziate con risorse dei CSV e con risorse aggiuntive delle Fondazioni di origine bancaria e di altri soggetti (istituzioni, banche, privati, ..), e cogestiti pariteticamente dai soggetti."

Rammentiamo infine che:

[La Legge quadro del Volontariato n. 266/91](#) si limita a dire, molto genericamente, all'art. 15:

" ... al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestite, con la funzione di sostenere e qualificarne l'attività."

[La Legge Regionale n. 12/95 all'art.14 – Centri di Servizio](#) – richiama la legge 266/1991 e il decreto ministeriale di attuazione.

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nel [documento del 2 dicembre 1999](#) inerente [Criteri per la costituzione di un Centro di Servizio nel Friuli Venezia Giulia](#) indica quali possibili servizi da erogare alle organizzazioni di volontariato:

" ...

1. assistenza legale, fiscale, amministrativa, contabile;
2. assistenza e consulenza nei settori educativi, socio-sanitari, informatici;
3. consulenza su organizzazione, sviluppo, coordinamento, delle organizzazioni di volontariato e corsi di formazione sulla cultura della solidarietà;
4. informazione, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale, regionale e nazionale, nonché sulla normativa e sulle circolari applicative in materia;

5. *analisi e verifica costante delle risorse informative che il volontariato possiede e dell'offerta formativa dello stesso;*
6. *supporti organizzativi e consulenze per la realizzazione di convegni e seminari delle organizzazioni di volontariato;*
7. *produzione di manifesti per le principali manifestazioni del volontariato e redazione di convenzioni con le amministrazioni locali per la loro affissione; produzione di video sulle associazioni presenti nei differenti settori di attività, in collaborazione con il Servizio del volontariato della Regione;*
8. *biblioteca delle principali pubblicazioni;*
9. *informazione-formazione su finanziamento, autofinanziamento, possibilità di finanziamento pubblico, programmi della Commissione Europea;*
10. *aiuto alla realizzazione di progetti, programmi, iniziative delle associazioni di volontariato;*
11. *informazione, tramite bollettino almeno trimestrale (in collaborazione con il Servizio del volontariato della Regione) e sito Internet, sulle iniziative/attività del volontariato, sui progetti proposti, sui temi più rilevanti per le associazioni, con la predisposizione di rubriche fisse di aggiornamento sulle differenti tematiche di interesse;*
12. *stretta collaborazione, per tutte le predette attività, qualora svolte anche parzialmente da enti locali, dalla Regione, da altre pubbliche istituzioni, in modo da evitare sovrapposizioni, sprechi di risorse e da operare con le massime sinergie;*
13. *presentazione di un progetto di fattibilità concordato con le quattro Province della Regione per l'attivazione di sportelli di erogazione dei servizi di cui in premessa al fine di poter usufruire di tutti i benefici proposti dalle Province stesse."*

1.2. Orientamenti del Comitato di Gestione del Fondo speciale per il volontariato

Nella predisposizione del presente Progetto triennale, il Centro Interprovinciale ha assunto le indicazioni del Comitato di Gestione Fvg - contenute nelle Deliberazioni nn. 8,9 e 10 del 2008, negli Orientamenti ed indicazioni per il piano annuale 2010 (prot. n.57/2009 del 16 settembre 2009), infine nella Delibera n. 1/2010 - quali linee guida e priorità di intervento inserendole organicamente nel progetto di sviluppo.

In estrema sintesi, gli orientamenti programmatici espressi dal Co.Ge. Fvg, al di là delle indicazioni tecniche relative alle formulazioni di bilancio, riguardano:

- la **struttura operativa** del CSV FVG: deve essere conservata quella esistente ed eventualmente integrata senza oneri aggiuntivi;
- l'ottimizzazione e il **contenimento dei costi** in generale anche in prospettiva della consistente riduzione dei fondi erogabili nei futuri esercizi;
- la condivisione della **programmazione delle attività** con il Co.Ge. Fvg stesso e la contemporanea congiunta individuazione di meccanismi di monitoraggio e controllo;
- lo stile "**sobrio**" nella conduzione delle attività, nella comunicazione, nei consumi, nell'organizzazione, nelle spese, nei compensi ai consulenti atti a razionalizzare ulteriormente i costi;
- la **qualità della progettualità** del CSV FVG, individuando linee progettuali coerenti con i bisogni del territorio e con le finalità istituzionali del CSV FVG stesso rimanendo coerenti alle succitate delibere ed alle finalità istituzionali di promozione, sostegno, qualificazione del volontariato;
- il sostegno alle ODV, che deve essere sempre meno "**erogazione di contributi**" e sempre più opera di servizio qualificato che incida in profondità sulla collettività;
- la **promozione del volontariato**, che deve avvenire anche attraverso la partecipazione e lo sviluppo delle reti e dei coordinamenti regionali;
- la garanzia di chiarezza, correttezza, **terzietà** e affidabilità relativamente ai Regolamenti e ai Bandi del resto appena modificati in tal senso;
- la necessità di dotarsi di un programma organico per la **valutazione** della qualità del progetto del CSV FVG e delle sue azioni.

Va evidenziato infine, che il Co.Ge. Fvg ha indicato alcuni precisi ambiti di intervento che ritiene attualmente prioritari:

- **PERSONE IN DIFFICOLTA'**: alle quali va fornito sostegno e valorizzazione in via prioritaria dando risposte ai bisogni delle persone in maggiori difficoltà economiche e sociali (emergenze sociali riconosciute anche dall'Assessore Regionale preposto al volontariato).
- **GIOVANI**: promozione e diffusione della cultura e dell'impegno del volontariato fra i giovani, interagendo anche con la scuola e gli istituti universitari.

Con nota del 25 giugno 2010, infine, il Comitato di Gestione del Fondo Speciale del Volontariato del Friuli Venezia Giulia ha fornito definitive indicazioni relative al rinnovo del mandato allo scrivente condizionato dall'ottemperanza delle disposizioni contenute nel documento riportato alla pagina successiva del presente testo.

Di seguito viene pertanto riportato integralmente il testo del Documento pervenuto al CSV da parte del Presidente del COGE FVG il 25 giugno 2010.

DOCUMENTO CONCERNENTE INDIRIZZI, CRITERI E CONDIZIONI PER IL RINNOVO DELL’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FRIULI VENEZIA GIULIA NEGLI ANNI 2011-2013

PREMESSA

La crisi economico-finanziaria degli ultimi anni ha velocizzato i cambiamenti e ridotto le disponibilità, creando problemi sociali di rilievo: insicurezza delle persone, nuove fragilità e nuove povertà, tensioni sociali, ma anche difficoltà nel terzo settore e nel mondo del volontariato, cioè fra coloro che tradizionalmente favoriscono la coesione sociale.

La riduzione delle risorse oggi disponibili per il nostro settore è certamente legata alla diminuzione degli introiti provenienti dalle Fondazioni, ma anche dovuta alla richiesta di perequazione territoriale avanzata con insistenza e a gran voce dal volontariato a livello nazionale: il 50% di quanto finora giungeva al CO.GE. FVG prenderà, da quest’anno, altre strade, compensato forse da quanto Fondazioni di altre Regioni potrebbero, tramite l’ACRI, accreditarci.

Ancor più di prima, pertanto, CO.GE e CSV devono lavorare assieme per affrontare con urgenza i cambiamenti in atto, disponendo, mediante un ragionamento unitario e collaborativo, accorgimenti e soluzioni che consentano al volontariato di continuare a vivere e far fronte al proprio impegno nel garantire attività e servizi alla parte meno fortunata della collettività.

Il CO.GE. si è insediato da qualche mese ed anche nel CSV i nuovi Amministratori ne hanno appena assunto la responsabilità: può trattarsi di una coincidenza propizia per affrontare i problemi con occhi diversi, abbandonando schemi concettuali preesistenti, arrivando a quel mutamento di paradigma che potrebbe permetterci di affrontare positivamente l’attuale situazione di crisi mediante una nuova e più ampia collaborazione fra le due strutture, collaborazione che andrà estesa anche agli altri soggetti che intervengono nel settore: la Regione, il Comitato regionale del volontariato, le Fondazioni bancarie, le Associazioni di volontariato.

Una riorganizzazione complessiva del sistema - valorizzando le buone pratiche di gestione delle risorse e su basi funzionali alle reali esigenze del volontariato, in modo da lasciare libero il massimo delle disponibilità per le associazioni vere e proprie, garantendo, in ogni caso, i servizi di base previsti - non è compito facile ma è divenuto un obbligo categorico a fronte della già citata diminuzione di quanto annualmente accantonato dalle Fondazioni bancarie per le finalità previste dalla Legge n. 266/1991.

PRINCIPI E VALORI

Il mondo del volontariato, pilastro fondamentale della nostra comunità, in questi ultimi anni è cresciuto molto, soprattutto in termini qualitativi, divenendo più consapevole dei suoi ruoli e acquisendo maggiori capacità di progettazione sul lungo periodo; da esso ci attendiamo che sappia affiancare all’azione anche la riflessione sulle origini di quei problemi che quotidianamente affronta, per favorirne la soluzione.

Il CO.GE. FVG è impegnato nell’assicurare una efficace, efficiente ed omogenea azione di sostegno alle organizzazioni del volontariato del Friuli-Venezia Giulia, ed intende farlo nel pieno rispetto dei valori che ci e lo contraddistinguono.

Il Volontariato, come si suole dire, è esperienza di *solidarietà* e pratica di *sussidiarietà*, in grado di sviluppare anche la crescita di *beni relazionali*; ad esso il Comitato di Gestione riconosce piena *autonomia* nell'individuare strategie di sviluppo che sappiano coniugare gratuità, solidarietà e reciprocità.

La costruzione di un modello di ordine sociale basato sulla diffusione di beni e valori solidali utilizza *fiducia* e *consapevolezza* delle proprie *responsabilità* per attivare *processi di innovazione*, in grado di rispondere ai nuovi bisogni, tenendo conto anche degli effetti della propria azione sui "beneficiari".

I risultati raggiunti, testimonianza del capitale sociale e civile prodotto con lo sforzo e le risorse messe in campo dai diversi soggetti che compongono il sistema, richiedono capacità di *comunicazione* e *trasparenza*, anche per dimostrare la *sobrietà* con cui vengono utilizzati i fondi disponibili. La *semplificazione* dei processi e delle relazioni, infine, è principio necessario per accelerare i tempi e per snellire i processi formali che sottostanno alla programmazione delle attività volte alla crescita della solidarietà.

Una mera enunciazione dei valori e dei principi, però, non basta: dobbiamo saperli adottare costantemente nella nostra quotidianità.

RICHIAMO ALLA NORMATIVA VIGENTE

L'auspicata nuova e fattiva collaborazione non può derogare, tuttavia, dalle funzioni, competenze e ruoli che ciascun soggetto riveste in base alla normativa fondamentale del Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1997, che qui di seguito sintetizziamo:

- Il **CO.GE.** ha l'obbligo di gestire i fondi che gli provengono dalle Fondazioni bancarie, destinandoli al CSV (unico destinatario per legge di tali risorse); il **CSV**, a sua volta, ha il compito di adoperarli secondo criteri di "efficacia ed economicità"¹ per **fornire servizi – esclusivamente servizi** - da mettere a disposizione di tutte le associazioni di volontariato, iscritte o meno nel registro regionale.

- Ai CO.GE. è demandata l'istituzione, l'indirizzo, il controllo e, se del caso, la cancellazione dei CSV, i quali sono strutture a disposizione delle OdV e da queste gestite, con il compito di sostenerne e qualificarne l'attività.

- Al Comitato di Gestione compete anche il diritto-dovere di garantire la comunità rispetto al corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione dal sistema, ma non per questo i CO.GE. sono da considerarsi "antagonisti", giacché, per natura e composizione, essi rappresentano già un primo livello di dialogo e concertazione tra differenti attori sociali presenti al suo interno: Regione, Comuni, Provincie, Volontariato e Fondazioni).

Per il CO.GE. si tratta, in pratica, di tutta una serie di poteri/doveri che non possono che confermarne il suo ruolo assolutamente primario nel sistema delineato dal legislatore. Per quanto riguarda il CSV, i suoi compiti sono chiaramente riportati nell'articolo 4 del Decreto 8/10/1997 del Ministro del Tesoro².

Dalla normativa emerge con chiarezza che i CSV possono fornire alle OdV **solo servizi e mai finanziamenti o contributi in danaro**. Questo preciso vincolo ha portato nel 2000 all'emanazione della DIRETTIVA dell'allora Ministro Turco - una direttiva che non ha però valore di legge e non assolve né i CSV qualora la applichino, né i CO.GE. che eventualmente lo consentano - secondo la quale l'attività di "promozione e rafforzamento delle organizzazioni di volontariato" potrebbe comprendere anche il sostegno economico diretto ai progetti delle organizzazioni di volontariato, "sebbene a determinate condizioni". Per ovviare al citato vincolo sono stati escogitati mille artifici, avvalorati o meno da accordi, patti, convenzioni, concertazioni, ecc., creando un mosaico di situazioni dissimili lungo la penisola, per la cui giustificazione è comparsa una marea di documenti

e persino qualche favorevole legge regionale, tutti volti a superare l'evidente ostacolo: ciò che succede in un luogo può, pertanto, essere diverso da quello che sostanzialmente avviene altrove. Proprio per questo ci siamo assunti l'onere, attraverso questo documento, di regolamentare le attività ammissibili da parte del nostro CSV anche al di fuori della tradizionale fornitura di servizi abitualmente intesa: ciò che verrà erogato dovrà, quanto meno, rispettare ben precise regole.

LA PROGETTAZIONE SOCIALE

Ricordiamo che, nell'ambito della propria attività, il CSV, d'intesa con il CO.GE., provvederà annualmente a dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo in materia di "progettazione sociale", sottoscritto in data 22 ottobre 2008 da ACRI, Forum del Terzo Settore, CONVOL, Consulta Nazionale del Volontariato, Consulta Nazionale dei CO.GE. e CSVnet, riservando particolare attenzione a quanto previsto dal punto 2 del suddetto Accordo e dal relativo Schema operativo di data 25 marzo 2009.

Il suddetto Accordo prevede che, in tutte le Regioni in cui si utilizzano fondi ex art. 15 della Legge n. 266/1991 per la "progettazione sociale" (cioè per il sostegno diretto dei progetti delle OdV), venga adottato un modello concertativo che prevede la partecipazione delle Fondazioni finanziatrici e del Volontariato locale alle decisioni sugli ambiti, sui criteri e sulle modalità di assegnazione dei fondi in modo integrato con il ruolo dei CO.GE. e dei CSV.

Le procedure previste dall'Accordo e dal connesso Schema operativo si prefiggono l'obiettivo di orientare e di finalizzare gli interventi a sostegno dei progetti delle OdV e quindi la migliore utilizzazione dei finanziamenti disponibili nei settori in cui emergono in modo prioritario esigenze ed istanze da parte delle comunità locali.

Per tale fondamentale motivo lo Schema operativo citato prevede che negli incontri di concertazione, convocati e presieduti d'intesa fra CO.GE. e CSV ed ai quali partecipano rappresentanti della Regione, delle Fondazioni e del Comitato Regionale del Volontariato, vengano pariteticamente definiti gli "ambiti di intervento prioritari" connessi alle esigenze del territorio e delle comunità di riferimento, i criteri e le modalità di assegnazione dei fondi, gli indirizzi dei relativi bandi.

Allo scopo di garantire la massima trasparenza, sulla base della "terzietà" delle decisioni, i Componenti delle commissioni di valutazione dei vari progetti presentati dalle OdV in base ai bandi sono nominati pariteticamente dal CO.GE., dal CSV, dalle Fondazioni e dal Comitato regionale del Volontariato.

QUESTO NOSTRO DOCUMENTO PROPEDEUTICO AL RINNOVO DELL'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE AL CSV FVG PER GLI ANNI 2011-2013

Mediante successive delibere il CO.GE. FVG ha assegnato al CSV FVG, con sede a Pordenone, la gestione del servizio di sostegno e sviluppo del volontariato regionale che, dopo la proroga deliberata il 15 settembre 2009, scadrà il 31 dicembre 2010; su ciò il Comitato ha già iniziato una riflessione che porterà all'assegnazione di detta gestione dal **1° gennaio 2011**.

Le modalità per la nuova assegnazione offre l'alternativa rappresentata da un nuovo "bando", aperto a ogni soggetto che vi concorra, oppure da un "rinnovo", preferibilmente triennale alla medesima Associazione interprovinciale, la cui gestione dura ininterrottamente dal 2000.

Per quanto riguarda l'assegnazione di detta gestione per il prossimo triennio 2011-2013, il CO.GE. ha già assunto alcuni indirizzi fondamentali, e cioè:

1. mantenimento di un **unico CSV per tutto il Friuli Venezia Giulia**, in ottemperanza anche agli orientamenti espressi in merito, a suo tempo, dal Comitato Regionale del Volontariato, tenendo pure ben presenti le disponibilità esistenti o ragionevolmente probabili sul Fondo Speciale per il Volontariato alimentato dalle Fondazioni;

2. preferenza per una **procedura di rinnovo dell'assegnazione della gestione del CSV** per il triennio 2011-2013 all'Associazione finora assegnataria del servizio, qualora la stessa lo richieda;

3. formulazione da parte dell'Associazione, e presentazione al CO.GE. **entro il 30 settembre 2010**, di un **PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO DELL'AZIONE E DELLE ATTIVITÀ DEL CSV NEL TRIENNIO 2011-2013**, definito sulla base degli indirizzi, dei criteri e delle condizioni espressi nel presente documento, che tiene conto dei limiti dei finanziamenti annuali prevedibili sul Fondo speciale;

4. necessità di arrivare a un'autoconsapevole svolta, concentrata sull'innovazione e verso ogni possibile miglioramento qualitativo, attraverso le necessarie riorganizzazioni del sistema.

Con questo documento, diretto all'Associazione che gestisce il Centro interprovinciale servizi volontariato FVG, il CO.GE. si propone di esplicitare con la massima trasparenza e nel rispetto dei principi del dialogo e della partecipazione, le strategie, gli obiettivi e le attività che devono essere riservate al volontariato regionale e i modi corretti per farlo.

C'è consapevolezza che non sarà possibile cambiare tutto e subito ma, procedendo per gradi, già per il 2011 il CSV FVG dovrà elencare dettagliatamente i diversi servizi e ogni iniziativa che è intenzionato a sostenere con un chiaro preventivo degli specifici costi previsti, assieme e in aggiunta al tradizionale Bilancio Preventivo. Dal 2012, poi, il CSV FVG dovrà operare secondo metodologie di "programmazione partecipata", illustrandone regole, modalità e strumenti utilizzati, secondo una prassi di lavoro che dovrà fare parte della programmazione stessa; con altro documento il CO.GE. si riserva di precisare i momenti della pianificazione che si riterranno più confacenti. Una tale strategia sarà finalizzata a rendere evidente la capacità del CSV stesso nel raccordarsi con il territorio, nel comprendere le istanze e i bisogni che questo esprime anche in relazione a quanto emerge dagli strumenti di analisi e progettazione attivi nelle Province della Regione, nel sapere, infine, individuare modi e forme d'interventi adatti a garantire la propria sintonia con l'intero volontariato regionale. Il metodo partecipativo della programmazione, una volta valutato e concordemente adottato, rappresenterà da quel momento elemento di ammissibilità della programmazione stessa nel suo complesso.

Nell'evidenziare le attività da svolgere - nell'ambito dei precisi vincoli all'utilizzo delle risorse del Fondo speciale per il Volontariato posti dal quadro normativo - il CO.GE. formula indicazioni alle quali il Centro di Servizio deve di norma attenersi.

INDIRIZZI, CRITERI E CONDIZIONI PER IL RINNOVO TRIENNALE DELL'ASSEGNAZIONE

Con la scelta di un unico CSV per l'intera Regione, avente una sede principale e sedi secondarie negli altri capoluoghi di Provincia e sportelli sul territorio, vengono pure confermati i criteri esposti già nel Bando del 2000, nonché i principi avvalorati dal provvedimento di rinnovo dell'assegnazione della gestione del CSV per il 2002-2005 e, in particolare, gli orientamenti e indicazioni per il rinnovo 2007-2009 come integrati nel 2008 dal documento sulla qualità dell'Azione del CSV, nonché sui recenti e meno recenti documenti di proroga della concessione³.

Già in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione del CSV per l'anno 2010, il CO.GE. ha sottolineato come, nell'impostazione e nello svolgimento della sua attività, il CSV FVG è tenuto ad attuare un **rilevante e progressivo contenimento degli oneri connessi alla struttura, alla gestione ed alle attività ordinarie**, mediante la necessaria riorganizzazione e dimensionamento dei servizi rispetto alla situazione in atto. Questa necessità discende dalle previsioni circa gli ulteriori conferimenti al Fondo speciale, utilizzabili nel prossimo triennio che dovrebbero consentire un

finanziamento annuale per l'attività del CSV nell'ordine di Euro 1.200.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013.

Lo sforzo per tutti consisterà nel determinare e nell'accettare livelli di attività coerenti con i flussi di entrate prevedibili nel medio periodo, evitando così brusche oscillazioni nel tempo delle attività stesse.

La funzione di sostegno e qualificazione dell'attività delle OdV dovrà avvenire in coerenza con il quadro normativo e con le specifiche regole esposte in questo documento: i servizi, le azioni e le iniziative di seguito specificate rappresentano gli ambiti di attività ritenute ammissibili:

A. servizi tradizionalmente resi dai Centri di Servizio a tutte le OdV e rientranti nelle seguenti tipologie:

servizi di consulenza⁴; servizi di formazione⁵; servizi d'informazione e documentazione⁶; servizi di progettazione e ricerca⁷; iniziative di promozione⁸; servizi generali⁹.

Si fa rilevare che questa tipologia di servizi, dopo dieci anni di funzionamento del CSV FVG, dovrebbe essere in diminuzione, giacché le OdV avranno certamente appreso i molti passaggi e le procedure la cui mancata conoscenza poteva essere giustificata solo nei tempi passati. Va poi tenuto conto che circa l'86% delle consulenze di questo tipo, come risulta dai bilanci sociali, è ormai erogato da operatori interni. L'impegno economico dovrebbe o potrebbe, quindi, rientrare nell'alveo delle spese generali di gestione.

B. servizi e iniziative a sostegno della promozione della solidarietà. Si tratta di una pluralità di azioni che, coinvolgendo altri attori sociali - tra cui possibilmente istituzioni e terzo settore - all'interno di una logica di rete e di apertura a tutte le Organizzazioni di Volontariato del territorio, affrontano i principali bisogni individuati e condivisi - con particolare riguardo alle giovani generazioni -, avvalendosi di tutti i servizi necessari attraverso il CSV stesso. I progetti comuni ai quali vengono rivolti i servizi erogati dal CSV devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

1. essere promossi da una pluralità di Organizzazioni di Volontariato, possibilmente insieme ad altri attori sociali dal territorio, dando la preferenza a quei progetti che coinvolgono Associazioni di almeno 2 differenti territori provinciali della Regione;
2. coinvolgere nella propria realizzazione una rete di soggetti che svolgano nel progetto un ruolo attivo, che deve essere chiaramente individuato;
3. basarsi sull'analisi di un bisogno sociale e mirare a fornire risposta allo stesso;
4. prevedere una pluralità di azioni ed uno sviluppo progettuale;
5. essere presentati secondo una specifica modulistica, redatta dal CSV.

C. servizi finalizzati a promuovere e sostenere lo sviluppo delle OdV. Riguardano quelle OdV che, al fine di realizzare un percorso di sviluppo della propria associazione, richiedono l'accompagnamento da parte del CSV. I progetti di sviluppo comportano per l'associazione la possibilità di presentare al Centro di Servizio un proprio percorso di sviluppo e di avvalersi di tutti i servizi necessari attraverso il Centro stesso. Anche questi progetti dovranno venir presentati seguendo una modulistica predeterminata.

Appare chiaro da queste specificazioni che il compito prioritario del CSV rimane l'erogazione di prestazioni sottoforma di servizi (punto A.), la cui funzione ultima consiste nel "sostenere e qualificare l'attività di volontariato".

Il CSV può svolgere, come abbiamo visto, un ruolo di accompagnamento nei confronti delle OgV per svilupparne la progettualità da esse espressa e per il proprio sviluppo (punti B e C). Sarà quindi possibile presentare programmi di azioni che comprendano sia servizi diretti alle singole Organizzazioni di Volontariato che servizi rivolti a sostenerne specifici progetti. Il Centro Servizi sarà chiamato, in questi casi, a sostenere la soggettività delle OdV fornendo servizi di supporto

mediante “buoni servizio”, sulla base delle esigenze e delle necessità delle OdV proponenti e senza sostituirsi in ultima istanza ad esse. I servizi possono essere erogati direttamente dal personale del Centro o essere acquisiti da altri fornitori, indicati dalle OdV, che siano stati accreditati, certificati o qualificati dal Centro Servizi stesso.

Questi progetti (punto B e punto C) per essere consentiti dovranno necessariamente evidenziare:

a) tipologia del progetto che si intende supportare; b) descrizione dell’idea progettuale, obiettivi generali e collegamenti con il territorio; c) descrizione dei collegamenti esistenti con progetti già finanziati precedentemente; d) rete degli attori coinvolti (nome organizzazione/ruolo nel progetto/referente); e) attività a supporto gestita dal Centro di Servizio (servizi offerti – consulenza, informazione... - risorse umane retribuite); f) contributo del volontariato al progetto (n. volontari, organizzazione); g) piano delle azioni progettuali (elenco e tempi); h) dettagli delle azioni (obiettivi, destinatari, modalità di fruizione, prodotti, risultati attesi); i) processi di monitoraggio e valutazione previsti.

Per l’attuazione dei punti B e C e della stessa progettazione sociale in senso stretto, le procedure di bando dovranno essere predisposte già negli ultimi mesi dell’anno che ne precede l’attuazione e, una volta selezionate le migliori pianificazioni da parte del Consiglio Direttivo del CSV, queste dovranno in ogni caso venir trasmesse al CO.GE prima di dare esecuzione alla progettazione stessa.

Nel “PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO DELL’AZIONE E DELL’ATTIVITÀ DEL CSV FVG” per gli anni 2011, 2012 e 2013 alla progettazione sociale ed agli interventi di cui ai punti B e C deve essere riservata una quota di risorse compresa fra il **35 e il 40%** del finanziamento annualmente assegnato. L’attribuzione di una parte rilevante di risorse a supporto della predetta progettazione vuole valorizzare:

le capacità di lettura dei bisogni, di sviluppo innovativo e di sperimentazione di forme nuove di risposta, proprie del volontariato;

la caratteristica distintiva del volontariato – rispetto all’associazionismo – che consiste nella sua propensione ad indirizzare ogni attività a beneficio di persone che non fanno parte delle organizzazioni stesse;

il lavoro in rete delle OdV (con altre OdV e con altri soggetti: terzo settore, no profit, ecc.) nel quale è necessario comunque che i beneficiari dei servizi erogati dal CSV non siano prevalentemente gli altri attori sociali coinvolti nel progetto. Le risorse del Fondo speciale per il volontariato devono, infatti, essere utilizzate per sostenere e qualificare l’attività delle OdV.

SISTEMA DI VALUTAZIONE E REVISIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CSV

Viene enunciato in questo documento anche il sistema di valutazione che sarà posto in essere dal CO.GE. e di cui il CSV FVG dovrà tener conto già al momento di presentare la propria progettazione.

La strategia di valutazione della programmazione delle attività dei CSV da parte del Comitato di Gestione sarà strutturata su tre livelli:

- Valutazione *ex ante* che riguarda i seguenti elementi: a) criteri di ripartizione del Fondo, b) determinazione delle tipologie di attività ammesse, c) vincoli relativi alle diverse tipologie di attività, d) criteri di valutazione della programmazione, e) qualità progettuale.
- Valutazione *in itinere* che riguarda i seguenti elementi: a) lettura del bisogno delle associazioni, delle relazioni e del territorio, b) qualità e innovazione dei servizi erogati, c) soddisfazione dell’utenza.
- Valutazione *ex post* che riguarda i seguenti elementi: a) verifica (confronto tra programmazione

preventiva e consuntiva), b) rendicontazione (analisi approfondita della corrispondenza tra costi preventivati, costi consuntivi, azioni svolte e documentazione contabile; analisi dei bilanci), c) valutazione di impatto (analisi degli esiti prodotti dall'azione del CSV rispetto al volontariato ed alla comunità locale).

ULTERIORI SPECIFICHE DIRETTIVE E INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL “PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO, DELL’AZIONE E DELL’ATTIVITÀ DEL CSV FVG”:

Sullo Statuto dell’Associazione: più volte, in passato, gli Amministratori del CSV si sono pronunciati sulla necessità di apportarvi alcune modifiche in modo tale da rendere possibili gli aggiustamenti facilitanti il proprio funzionamento attraverso quorum assembleari più facilmente raggiungibili, ovvero mediante la ricerca di altre soluzioni percorribili. Negli ultimi anni, la supposta impossibilità di modificare lo Statuto è parsa persino un alibi o un pretesto per lasciare tutto immutato. Pertanto il CSV dovrà presentare al Comitato di gestione concrete proposte di aggiornamento dello Statuto in grado di migliorarne la propria operatività e/o ridurne i costi.

Sul Regolamento per la gestione: Il CSV deve procedere ad una rapida e valida emanazione di un proprio Regolamento, come previsto dal Decreto legislativo 8/10/1997, regolamento del quale al momento abbiamo ottenuto, su nostra richiesta, solo una bozza.

Sul Bilancio: Si potrebbe arrivare concordemente a stabilire se il doppio bilancio abbia ancora una funzione che ne giustifichi i costi.

Sui rapporti con le OdV: andrebbero definiti e rafforzati strumenti e modalità operative con cui si intende realizzare un più ampio e continuo rapporto fra Centro Interprovinciale Servizi, Comitato di gestione e Comitato regionale del Volontariato, al quale aggiungere un fattivo confronto con il mondo del volontariato, sia iscritto che non iscritto al Registro regionale, a livello provinciale.

Sulle direttive del CO.GE: sarebbe opportuna un’analisi dello stato di attuazione delle molteplici indicazioni formulate dal Comitato di gestione nelle sue già citate delibere di istituzione rinnovi e proroghe della concessione della gestione al CSV FVG.

Sull’articolazione organizzativa: il Progetto che verrà presentato comprenderà anche una dettagliata ricognizione/verifica delle attuali situazioni organizzative del CSV, con proposte concrete per eventuali possibili razionalizzazioni, relativamente alla sede principale, alle sedi provinciali con funzioni anche di sportello, nonché agli altri sportelli sul territorio, quantificandone e giustificandone le relative specifiche necessità, i costi, l’utilizzo delle attrezzature, apparecchiature e altri strumenti, gli orari, ecc.. Detta ricognizione dovrà comprendere anche una descrizione e valutazione delle risorse umane disponibili o comunque impiegate, con le funzioni assegnate, i compiti affidati e relativi costi, unite ad eventuali proposte per l’ottimizzazione della loro dislocazione sul territorio, della loro efficienza ed oneri delle stesse.

Sulle consulenze: per quanto concerne lo stato delle consulenze attivate, sembra necessaria l’esplicitazione integrale dell’elenco degli incarichi dei professionisti o degli esperti sia per l’assistenza alle Associazioni sia per i pareri al CSV con relativi oneri. Naturalmente lo studio delle effettive esigenze deve comportare anche le proposte di ottimizzazione.

Sui servizi offerti: lo strumento del Bilancio sociale appare, nonostante i miglioramenti apportati allo stesso in questi ultimi anni, insufficiente per misurare l’efficacia dell’azione del CSV e soprattutto le ricadute della sua attività sul territorio. Si richiede, pertanto, un’attenta analisi di tutti i servizi offerti, valutandone in prima istanza la loro corrispondenza alle previsioni del Decreto Ministeriale 8.10.1997, con una quantificazione di spesa per ognuno di quelli ammissibili. I servizi offerti dovranno venire annualmente sottoposti a verifica dei risultati e analisi delle ricadute.

L’analisi dei bisogni, vuoi da parte delle OdV vuoi dallo stesso CSV, è presupposto essenziale non

solo per l'eventuale progettazione sociale, ma anche per ogni altro servizio offerto.

Sulle spese: le strutture a servizio del volontariato non generano risorse per il sistema ma ne utilizzano una parte e, in un periodo di forte ridimensionamento, è necessario lavorare sul risparmio del loro funzionamento per lasciare libere il massimo delle disponibilità verso le associazioni vere e proprie.

Da parte del CO.GE. vi sarà una costante disponibilità nell'affiancare e accompagnare il CSV nella realizzazione di tutti i possibili recuperi di efficienza, con auspicabili riduzioni soprattutto sulle spese di gestione della struttura.

Prioritariamente devono essere garantite le risorse necessarie al sostegno delle attività di cui al punto A. (*servizi tradizionalmente resi dai Centri di Servizio a tutte le OdV*), destinando, inoltre, parte del fondo di competenza (così come precedentemente quantificato in questo documento) al finanziamento dei progetti di cui ai punti B. e C. (servizi a supporto della promozione della solidarietà, servizi a supporto di progetti di sviluppo) ed alla progettazione sociale, che vanno a contribuire all'attuazione di progetti promossi ed attuati dalle organizzazioni di volontariato, in forma singola, o in rete tra loro, o con altri soggetti istituzionali per dare risposte puntuali ed efficaci ai bisogni del territorio e del volontariato.

Le spese relative ai servizi di supporto della progettazione di sviluppo della solidarietà seguiranno limiti e condizioni chiaramente specificate da apposito regolamento che preveda confini massimi entro cui operare. Ogni OdV potrà essere destinataria dei servizi a supporto di progetti di sviluppo ed il CSV dovrà considerare in modo favorevole il fatto che il progetto venga proposto da organizzazioni da considerarsi - in base a numero dei volontari attivi, numero degli eventuali lavoratori di pendenti o con collaborazione continuativa, affiliazione o federazione ad una organizzazione più ampia, titolarità di convenzioni con Enti pubblici per l'erogazione di servizi, entrate annue (esclusi i contributi da soci) - di piccole dimensioni.

Le Organizzazioni non iscritte all'albo del volontariato, dovranno presentare – attraverso apposita autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante – l'osservanza dei requisiti di cui all'art. 3 della L. n. 266/91.

Infine si ritiene utile, in via di collaborazione preventiva, fornire alcune indicazioni in merito alle voci di spesa ammissibili. L'analisi, in questa sede, delle voci di spesa ammissibili risulta importante poiché alcune di esse possono subire specifiche restrizioni e, dunque, non essere considerate, almeno in parte, ammissibili in relazione alla natura dei beni e/o servizi, alla tipologia dei destinatari ovvero dei fornitori.

In altri termini, le limitazioni si rendono necessarie al fine di evitare l'impiego di risorse in modo non conforme alle normative che regolano il funzionamento dei Centri di Servizi e, in generale, delle organizzazioni di volontariato. E', quindi, di estremo rilievo porre particolare attenzione alle fattispecie concrete che potrebbero generare disquisizioni sull'ammissibilità delle relative spese. Vengono di seguito indicati alcuni criteri interpretativi seguiti dal Comitato di Gestione nella fase di valutazione della progettazione relativamente alle principali categorie di risorse impiegate nella realizzazione dei progetti:

Acquisto di beni: il Centro deve supportare l'attività delle Organizzazioni di volontariato mediante l'erogazione di servizi; è quindi evidente che l'acquisto di beni è ammissibile nella misura in cui è funzionale e necessario per la realizzazione dei servizi previsti dal progetto. Non sono finanziabili gli acquisti di beni durevoli (che possono essere impiegati per diversi anni) in quanto i progetti sociali, di sviluppo e interprovinciali vengono attivati e conclusi in un tempo limitato. Si ritiene, comunque, possibile impiegare beni acquistati dai CSV e imputare le relative spese di funzionamento al progetto.

Acquisto di servizi: non esistono specifiche limitazioni rispetto alle tipologie di servizi che possono essere finanziate, evitando tuttavia i servizi con un contenuto di consumo/beneficio personale e

privato per evitare forme di remunerazione in natura e garantire, in modo oggettivo, la stretta correlazione delle spese sostenute, anche in termini percentuali, al progetto (servizi di telefonia; servizio di trasporto, viaggi e soggiorni, ecc.). L'acquisto di servizi prestati da associati di organizzazioni di volontariato coinvolte nel progetto, inoltre, potrebbe essere considerata remunerazione dei volontari in forma indiretta (si ricorda che la L. 266/1991 prevede il divieto di instaurare qualsiasi rapporto di natura patrimoniale tra organizzazione di volontariato e propri soci).

Godimento di beni di terzi: è ammissibile il finanziamento connesso al godimento di beni di terzi strumentali mobili ed immobili per la durata di realizzazione del progetto (locazione locali, noleggio beni).

Utilizzazione prestazioni lavorative retribuite: in modo analogo a quanto indicato in precedenza non si ritiene ammissibile, in quanto potrebbe essere considerata remunerazione dei volontari in forma indiretta, il pagamento di prestazioni di lavoro di qualsiasi natura, fornite da associati di organizzazioni di volontariato coinvolte nel progetto.

Rimborsi spese ai volontari: è ammissibile il solo rimborso spese (autorizzato e documentato) per trasferte effettuate dagli associati degli enti ed organizzazioni di volontariato coinvolti nel progetto.

NOTE A PIE³ PAGINA:

nota ¹: Art 1 Legge n. 241 del 1990

nota ²: "1.I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro: a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti; b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività; c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato; d) offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale"

nota ³: BUR n° 3 del 19/1/2000 pagg. 217-219; BUR n° 44 del 2/11/2000 pagg 7595 -7596; BUR n° 13 del 2003 pagg 3694-3696; BUR 15 marzo N. 11 del 2006 pag. 125; BUR n° 33 del 16/8/2006 pagg.3694-3696; BUR n° 9 del 28 febbraio 2007 pagg. 178-179; BUR n°45 dell'11 novembre 2009 pagg. 102-104.

nota ⁴: servizi di prima risposta o di consulenza relativi alle tematiche giuridico – legale, fiscale – amministrativa, previdenziale e del lavoro, comunicazione, fund raising, finanziaria, assicurativa, organizzativa, processi formativi, organizzazione eventi, progettuale, informatica, notarile;

nota ⁵: incontri, corsi strutturati, serie di moduli, partecipazione a corsi organizzati da altri Enti, stage/tirocinio, formazione a distanza;

nota ⁶ convegni, seminari, campagne di sensibilizzazione, comunicati e conferenze stampa, presenza sui giornali e sugli altri media, pubblicizzazione di periodici o news letter, raccolta e diffusione di indirizzi utili, pubblicazione e diffusione di dispense, libri e manuali, creazione banche dati e collegamenti relativi, presenza in Internet e Intranet, realizzazione di speciali eventi o manifestazioni pubbliche;

nota ⁷consulenza, formazione, accompagnamento alle Organizzazioni di Volontariato nello sviluppo delle proprie capacità progettuali; svolgimento di attività di ricerca; co – progettazione e servizi di supporto a specifici progetti;

nota ⁸servizi ed attività che si pongono come finalità la promozione del Volontariato, della Solidarietà sociale, delle attività del Centri di Servizio: manifestazioni, feste, campagne, attività con le scuole, ecc.

nota ⁹tutti quei servizi non qualificati professionalmente ed assimilati a funzioni di segreteria che il Centro di Servizio svolge presso la propria sede senza che questi rientrino nei diversi settori di attività (fotocopie, connessioni web, posta elettronica, gestione spedizioni, utilizzo di sale riunioni, ecc.)

Capitolo 2

PROGRAMMA ATTIVITÀ ANNO 2011



2.1. Premessa

Come già menzionato nello scorso esercizio, la crisi economica mondiale degli ultimi anni ha evidenziato la fragilità di alcuni sistemi su cui si basa la nostra società e di alcune sue componenti e, di conseguenza, delle istituzioni. Si tratta di una fragilità che genera una crisi economica sempre più sentita dalle persone e dalle famiglie, ma anche una crisi di sviluppo e di crescita economica per i prossimi anni. Questo comporta nell'oggi un aumento della disgregazione sociale e della precarietà e nello stesso tempo una scarsità di fiducia per il futuro e di capacità di evoluzione, cambiamento e progressione sociale dei singoli. Si pone al volontariato la necessità di chiedersi come svolgere in questa situazione il proprio ruolo ma anche di innovarlo e soprattutto di mettere in maggiore evidenza la caratteristica di attore di coesione sociale e di soggetto che promuove il superamento del rischio di un ritorno all'assistenzialismo e alla beneficenza, sempre più attuale oggi, in un contesto disgregato e di riduzione delle politiche sociali e, più in generale, dei beni comuni delle risorse ad essi destinati.

All'interno di questo scenario più generale, anche nel corso del 2011, il CSV sarà mosso dalla volontà di rendere il proprio operato sempre più a servizio dei propri interlocutori, dando avvio a diverse importanti innovative iniziative.

Le nuove politiche di welfare passano infatti oggi all'adozione di modalità di rapporto e collaborazione reali fra l'ente pubblico e le libere organizzazioni dei cittadini e delle famiglie, con le associazioni di volontariato, le imprese non profit, le cooperative e le fondazioni. Tutti soggetti sono chiamati, quindi, non più solo ad integrare o completare marginalmente l'iniziativa della Regione o dei Comuni, ma ad essere protagonisti e responsabili di progetti e attività rilevanti. Tale cambiamento di scenario ha un notevole impatto sulle competenze che vengono richieste alle OdV, e in particolare ai volontari che in esse vi operano, per cui la formazione "in aula" dei volontari incomincia ad avere un'importanza strategica per le associazioni. La formazione "sul campo", infatti, ha potuto reggere fin tanto che le attività e gli interventi delle organizzazioni di volontariato si limitavano ad integrare ovvero colmare le lacune e gli inadempimenti degli enti pubblici. Ma quando le organizzazioni non profit hanno cominciato ad intervenire direttamente nel settore dei servizi alla persona di pubblica utilità, dovendo ricercare formule e risposte innovative ai diversi bisogni che dalla società civile emergono, è risultato chiaro che si trattava di sperimentare nuovi percorsi e politiche per/e delle risorse umane e professionali coinvolte nelle organizzazioni, alle quali era dunque richiesta una preparazione adeguata alla mutata condizione organizzativa e gestionale. A ciò si aggiunga che anche gli enti pubblici, sempre più coinvolti nella esternalizzazione e progettazione di servizi alla persona sul territorio, specie in partnership con le organizzazioni non profit e di volontariato, insistono sulla presenza di figure professionali e di volontari "preparati" adeguatamente.

In questo quadro, il CSV, intende proporsi quale interlocutore autorevole e qualificato anche progettando una formazione che abbia al centro il volontario e i diversi modi di "fare ed essere volontario" per offrire una formazione adeguata e congruente con i valori del volontariato. In questa ottica il CSV intende prestare particolare attenzione al "corpo docente" giudicando importante coinvolgere nel processo di programmazione dell'attività formativa degli esperti (accademici e professionisti) che conoscono il mondo del volontariato e che abbiano avuto o ne facciano esperienza diretta.

L'intento ultimo del CSV, coerentemente con la propria *mission*, è quello di fornire al volontariato gli strumenti, anche concettuali, per essere sempre più incidente nella formazione delle decisioni e delle politiche di intervento sul territorio, in specie, perché permette al volontariato di evitare di chiudersi su se stesso e di presentarsi quale occasione di coesione sociale, eticamente caratterizzata.

Il presente Bilancio Preventivo 2011 si colloca così in questo contesto di forti cambiamenti sul fronte dell'equilibrio del rapporto tra istituzioni e organizzazioni di cittadini (associazioni), che sbilancia verso le associazioni l'onere della presa in carico dell'emergenza sociale, e sul fronte dei

fondi messi a sostegno delle iniziative intraprese dalle associazioni, tra cui quelli previsti dalla Legge 266/91 che per il prossimo triennio, come già detto, sono previsti in notevole calo.

2.2. Programma di attività 2011

Il programma di attività 2011 non viene riportato integralmente in questo documento al fine di evitare una ripetizione con il già citato documento denominato “Progetto triennale di consolidamento e sviluppo dell’azione e dell’attività del Centro Interprovinciale Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia Esercizi 2011-2012-2013”, che va considerato parte integrante allegata al presente testo.

Con il Piano Triennale 2011-2013 il Centro Interprovinciale ricollega le finalità istituzionali agli obiettivi e alle strategie previste per lo sviluppo futuro con l'intento di poter verificare costantemente la coerenza con la propria missione e la correttezza delle scelte adottate. E' stata inoltre prevista un'ulteriore categoria di obiettivi riguardante l'organizzazione e i processi trasversali di supporto (governance, partecipazione, trasparenza, gestione) che non costituiscono solo un modus operandi ma delle qualità fondamentali per un'organizzazione come il CSV FVG che deve garantire equità, efficacia ed efficienza della sua azione.

Il programma di attività 2011 risulta integrato in maniera dettagliata nel sopracitato Progetto triennale.

Le indicazioni generali vengono riportate analiticamente appunto dalla pagina 12 alla pagina 22 nel sottotitolo “Piano triennale 2011-2013” suddiviso in ambiti di attività di missione con relative finalità, obiettivi, strategie, azioni e risultati attesi.

Le attività di missione riportate sono le seguenti:

- Promozione, la cui finalità istituzionale risulta l'approntamento di strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti
- Consulenza e assistenza la cui finalità istituzionale risulta essere l'offerta di consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività.
- Formazione la cui finalità istituzionale risulta essere l'assunzione di iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad Organizzazioni di volontariato.
- Informazione e comunicazione la cui finalità istituzionale si concretizza nell'offerta d'informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato nazionale e locale.
- Ricerca e documentazione la cui finalità istituzionale risulta essere quella di mettere le associazioni nelle condizioni di documentarsi, fruire di materiali e di informazioni per lo studio e l'approfondimento di tematiche inerenti il Terzo Settore.
- Supporto logistico alle associazioni in termini di fornitura di servizi di base, ovvero l'utilizzo di beni strumentali anche attraverso il comodato gratuito.
- Progettazione sociale e animazione territoriale la cui finalità istituzionale è quella di fornire modalità di progettazione per obiettivi strategici in un contesto partecipato anche modificando il modo di pensare e di agire delle odv.
- Organizzazione, governance, trasparenza e partecipazione che ha come finalità istituzionale quella di consentire una pianificazione delle attività pienamente concertata, tenendo in considerazione le esigenze e i bisogni del territorio e del tessuto sociale.

Per quanto concerne il piano operativo annuale per l'esercizio 2011, esso risulta inserito nel già citato documento “Progetto triennale di consolidamento e sviluppo dell’azione e dell’attività del Centro Interprovinciale Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia Esercizi 2011-2012-2013” dalla pagina 22 alla pagina 29, anch'esso analogamente al triennale, suddiviso in ambiti di attività

di missione: programmazione e azioni, in maniera molto più dettagliata e operativa rispetto al piano triennale.

Riteniamo inoltre opportuno fornire alcune precisazioni relative alla sottoindicata attività di missione, necessaria a una più completa comprensione della materia e della relativa applicazione operativa.

2.2.1 PROGETTAZIONE SOCIALE E ANIMAZIONE TERRITORIALE

La progettazione sociale nasce da una concertazione tra le Fondazioni di origine bancaria (Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione Casse di Risparmio delle Province Lombarde e dell'ACRI-Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), il Comitato di gestione del Fondo speciale per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia (CoGe), il Comitato Regionale del Volontariato del Friuli Venezia Giulia (CoRe) e il Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia, che congiuntamente identificheranno gli orientamenti comuni per il triennio.

La progettazione sociale così concepita risulta conforme all'Accordo Nazionale, sottoscritto il 23 giugno 2010 da parte di: Acri, Forum del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum Terzo Settore, ConVol, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione e dal CSV NET.

Tale Accordo pluriennale, sulla base del quale le risorse a disposizione della nostra Regione ammontano ad € 1.062.000,00 circa, è nato con l'intenzione di conferire continuità al Volontariato, soprattutto attraverso la stabilizzazione del flusso delle risorse a disposizione, che, indipendentemente dalle fluttuazioni finanziarie, garantiranno così una costanza nell'erogazione dei servizi e nello specifico dei servizi alle persone per almeno tre anni. Il fornire servizi alle persone risulta essere lo scopo principale della progettazione sociale nelle sue varie articolazioni.

E più propriamente possiamo definire la progettazione sociale quale principale tipologia di azione inserita nel processo di sostegno, effettuato in forza delle risorse derivanti dall' art. 15 legge 266/91, che concerne le attività proprie delle odv, a loro volta suddivise nella progettazione di interventi diretti all'utenza e in interventi diretti alla crescita dell'organizzazione.

L'ambito di attività della promozione sociale, infine, si differenzia dalle tradizionali attività proposte e offerte alle odv da parte dei Csv, esprimendo una diversa e ancor più evoluta tipologia di azioni volte a determinare tale sostegno.

Nell'ambito della progettazione sociale, gli indirizzi saranno frutto di una valutazione di quanto finora svolto e ottenuto nella Regione Friuli Venezia Giulia e di un'analisi di quelle che emergeranno come esigenze "forti" in tutto il territorio, valutazione partecipata attraverso una specifica analisi dei bisogni delle odv. A tal proposito, ciascuno dei soggetti coinvolti porterà il proprio peculiare contributo. L'intendimento sarà quello di realizzare un sistema di azioni che permetta di strutturare in modo organico, continuativo e interprovinciale alcuni servizi atti a potenziare ed integrare il sistema di welfare regionale.

Le azioni prospettate dovranno tendere alla sostenibilità del progetto stesso garantendone la prosecuzione anche attraverso forme di collaborazione con le istituzioni sociali e società civile.

Nello specifico la Progettazione Sociale viene declinata nelle due seguenti attività generali:

❖ **Attività di servizi e iniziative a sostegno della promozione della solidarietà**

Principali articolazioni della Progettazione Sociale sono le **attività di servizi e iniziative a sostegno della promozione della solidarietà** ovvero la progettazione di interventi diretti all'utenza, che raggruppa tutte le attività e forme di sostegno alle odv nelle loro attività proprie.

Tali attività, da parte del CSV, si configurano principalmente come azioni rivolte al mondo del volontariato in collaborazione, accordo o delega con una o più odv in quanto portatrici di know how, esperienze e competenze vitali per il tessuto territoriale, che si esplicano e concretizzano

solitamente attraverso bandi realizzati ad hoc, mutuati dalle indicazioni fornite dal COGE 2009-2010, in adesione alle indicazioni di cui alla già citata nota COGE del 25 giugno 2010.

L'obiettivo verrà ottenuto attraverso un bando per servizi volti a sostenere progetti realizzati in una logica partecipata di rete interprovinciale.

Gli ambiti prioritari relativi ai bandi di progettualità sociale saranno i seguenti:

- Supporto di progetti di sostegno domiciliare a favore di persone in situazioni di bisogno assistenziale ad elevatissima intensità
- Tutela della disabilità nelle gravi malattie neurologiche croniche attraverso i supporti dell'era informatica, percorsi di integrazione sociale, contro l'isolamento e per migliorare l'assistenza a domicilio nelle fasi di ospedalizzazione.
- I cosiddetti servizi di "domiciliarità leggera e sostegno alla mobilità" per potenziare il sistema di welfare regionale
- Integrazione scolastica per minori con disabilità

❖ **Attività di servizi finalizzati a promuovere e a sostenere lo sviluppo delle odv**

S'intende la progettazione di interventi diretti alla crescita della specifica organizzazione. Tali servizi riguardano quelle odv che, al fine di realizzare un percorso di sviluppo della propria associazione, richiedono l'accompagnamento del CSV. I progetti di sviluppo comportano infatti per le associazioni la possibilità di presentare al CSV un proprio iter e di avvalersi di tutti i servizi necessari attraverso il CSV stesso, che è chiamato a svolgere un ruolo di accompagnamento per aiutare le odv ad esprimere al meglio le loro potenzialità.

2.3. Risorse economiche

Come già anticipato nella premessa generale, per quanto concerne le risorse economiche relative all'esercizio 2011 si fa riferimento alla tabella A allegata all'Accordo Nazionale sottoscritto il 23 giugno 2010 tra ACRI – Forum Terzo Settore – Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum Terzo Settore – ConVol – Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione – Csvnet che determina un importo pari a € 1.062.009,64 con possibile ed auspicabile integrazione da parte delle Fondazioni di origine ex-bancaria attraverso il Co.Ge. del Friuli Venezia Giulia.

Per l'esercizio 2011, l'assegnazione dei fondi previsti dai suddetti accordi risulta così ripartita:

1. **€ 955.000,000** per i servizi tradizionalmente resi dal CSV a tutte le odv, compresi gli oneri per il funzionamento del COGE.
2. **€ 365.000,00** per la Progettazione Sociale concertata e partecipata

Per un totale generale di **€ 1.320.000,00**.

Una tale indicazione di massima si rende proiettabile e ripetibile anche per gli esercizi 2012-2013. Imperativo determinante diventerà pertanto non solo, come già detto, un'ulteriore razionalizzazione dei costi rapportati ad una corretta analisi dei bisogni, ma anche una non facile ricerca di nuove fonti di finanziamento atte a fornire risorse anche in autonomia alla L. 266/91.

Resta inteso che parte determinante ed essenziale delle risorse necessarie continueranno comunque ad essere fornite dalla disponibilità economica delle Fondazioni che vi contribuiscono attraverso l'operato del Comitato di Gestione del Fondo Speciale del Volontariato che ringraziamo sentitamente.

Capitolo 3

RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2011



3.1. Criteri generali adottati per la valutazione dei costi previsionali

Il presente bilancio previsionale è stato predisposto e strutturato anche secondo lo schema base approvato dalla Consulta dei Comitati di Gestione Co.ge e dal CSVnet, inserito nel documento "Linee guida" approvato dall'assemblea dei soci del CSVnet il 04/10/08.

Il bilancio è stato costruito attraverso una minuziosa e analitica revisione della spesa che ha provocato la riduzione degli stanziamenti in quasi tutte le voci; grazie a questa politica di dettagliata analisi delle singole voci e di riduzione estrema degli stanziamenti non strettamente necessari è stato possibile aumentare lo stanziamento per le attività dedicate alla progettualità.

3.1.1. Costi dell'attività istituzionale e dei servizi per il volontariato

Costi indiretti di legge

- Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato: è stato considerato lo stanziamento deliberato dal Comitato stesso per il suo funzionamento.
- Collegio di Controllo: lo stanziamento si è basato sulla mozione presentata il 21/05/10 all'assemblea soci dall'attuale Vice Presidente del CSV Sergio Silvestre.

Costi gestionali e di funzionamento attività del Centro

Per la loro determinazione sono stati tenuti in evidenza i costi complessivi necessari alla funzionalità del Centro Servizi per il perseguimento dei fini istituzionali.

In dettaglio si precisa quanto segue:

- personale diretto (dipendenti): i costi relativi si riferiscono a quanto previsto dal CCNL del settore Commercio Terziario e Servizi e relativi oneri.
- personale indiretto (consulenti e collaboratori): il sistema di calcolo è determinato sulla base di contratti già in essere e delle tariffe professionali dei settori di appartenenza.

Per tutte le altre voci il calcolo è stato effettuato sulla base di costi certi, quali i canoni di locazione, di manutenzione, di noleggio, contributi associativi e per le altre voci si è tenuto conto delle spese sostenute nel 2010 riparametrate al 2011 con un notevole decremento.

3.2. Orientamenti ed indirizzi per la programmazione e strutturazione dello stato previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno 2011

La programmazione di bilancio ha saputo conciliare risparmio e qualità dei servizi; confermando quanto fatto negli ultimi anni, applicando una maggior razionalizzazione dei costi interni che ci impegna anche nel corso dell'anno a trovare soluzioni sempre più economiche alle attività svolte. Il bilancio è quindi ricco di soluzioni di qualità per mantenere vitale lo sviluppo del CSV ma contestualmente attento a contenere sempre di più le spese di funzionamento.

In un'ottica di continuità dei principi di trasparenza, di concertazione e di piena condivisione di obiettivi, viene proposto all'Assemblea Soci quanto sotto riportato:

Entrate

In considerazione delle informazioni pervenute da parte del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, si evidenzia che per l'esercizio 2011 l'entità delle risorse disponibili di cui alla Legge 266/91 subirà un ulteriore sensibile decremento.

Le entrate sono composte dai contributi ex Legge 266/91 e da altri proventi istituzionali. Significativa la voce che accoglie la rinnovata convenzione con l'Assessorato del Volontariato della Regione FVG a rimborso degli oneri di cui il CSV si fa carico per il supporto all'attività dell'Assessorato stesso (per un totale presunto di € 30.000,00).

E' indispensabile ricercare nuove fonti di entrata e attivarsi opportunamente per individuare tutti i canali possibili di finanziamento pubblico e privato.

Uscite

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del CSV, ritengono opportuno proporre all'Assemblea Soci i seguenti orientamenti previsionali:

- Mantenimento delle risorse umane dedicate al raggiungimento dei fini istituzionali che saranno impiegate anche per l'espletamento di servizi prima delegati a collaboratori esterni, quali la gestione delle attrezzature del CSV destinate in comodato gratuito temporaneo alle Odv.
- Drastica riduzione degli oneri relativi ai consulenti e collaboratori esterni.
- Riduzione delle spese necessarie al funzionamento degli organi sociali con un notevole decremento degli emolumenti relativi al Collegio di Controllo.
- Riduzione delle spese per il funzionamento di sportelli territoriali e sede centrale.
- Ridimensionamento e ristrutturazione delle spese di informazione e comunicazione attraverso un maggiore utilizzo delle pubblicazioni e comunicazioni on line.
- Massima riduzione delle risorse destinate all'acquisto di attrezzature, limitate a previsioni di sostituzioni per dismissioni e/o per contingenti necessità di gestione.
- Aumento degli oneri per le attività di progettualità sociale.

Una delle grandi sfide da affrontare nel 2011 sarà quella di garantire comunque anche in futuro la continuità e la qualità costante di tutti i servizi essenziali per le Associazioni, nonché di farsi carico di ulteriori servizi, soddisfacendo le esigenze degli stakeholders. Per far ciò il CSV punta a migliorare la professionalità in ciascun settore specifico attuando un'analisi e un perfezionamento costante delle procedure interne, ivi compreso il monitoraggio continuo di ogni settore di attività.

3.3. Analisi dei proventi 2011

Il totale generale delle **entrate** per l'esercizio **2011** ammonta a **Euro 1.354.950,00**.

Le voci sono costituite dai contributi ex lege 266/91 e da altri proventi istituzionali.

Titolo I - Contributo ex-lege 266/91

La voce, che ammonta a Euro 1.320.000,00 comprende le entrate derivanti dall'assegnazione dei fondi previsti dall' accordo nazionale del 23/06/10 per Euro 1.062.008,05, di cui una parte, pari al 10% quale quota premiale e le entrate per contributi perequativi da Fondazioni FVG per un ammontare di Euro 257.991,95.

Titolo II - Altri proventi istituzionali

In questo titolo, rientrano le seguenti entrate:

le quote associative annuali per Euro 4.500,00. La previsione relativa a questa voce è stata fatta prudenzialmente giustificata dalla considerazione che nel corso dell'anno fisiologicamente, alcune quote non verranno puntualmente riscosse.

I contributi dal servizio civile nazionale per Euro 450,00.

I contributi della Regione Fvg per Euro 30.000,00 per il compimento di attività istituzionali in supporto all'Assessorato del Volontariato.

I titoli III, IV, V e VI non hanno previsione certa di entrate e sono riportati per accogliere eventuali residui relativi agli anni precedenti o variazioni di bilancio.

3.4. Analisi degli oneri 2011

Le voci delle uscite sono costituite dagli stanziamenti di spesa attinenti al raggiungimento dei fini istituzionali del CSV ed ammontano complessivamente a **Euro 1.354.950,00**.

Titolo 1 – Uscite ordinarie per oneri di gestione CSV (sede e sportelli).

Il presente titolo riporta, tutte le voci di spesa che contribuiscono al funzionamento del CSV che ammontano a Euro 940.950,00 con un decremento rispetto all'anno 2010 del 10,69%.

Di seguito elenchiamo i capitoli che concorrono alla formazione del titolo 1:

Cap. 1 – Spese per il personale dipendente compresi oneri contributivi e oneri accessori

La voce ammonta a Euro 586.000,00 e include il costo per il personale dipendente comprensivo degli oneri previdenziali, assicurativi, assistenziali ed accessori oltre alle indennità di fine rapporto.

La previsione dell'uscita della categoria in esame è stata effettuata tenendo conto delle assenze dovute alle maternità e risulta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

Cap. 2 - Spese di consulenza per attività a favore delle associazioni e del CSV

Le spese per incarichi professionali ed attività di consulenze a favore delle Associazioni e del Csv sono previste per Euro 55.300,00 e rilevano una forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-49,91%). Tale diminuzione è dovuta in parte alla necessità di contenimento delle uscite ed in parte al fatto che l'attività di sostegno alle associazioni è stata parzialmente demandata al personale dipendente, che nel tempo ha acquisito specifiche professionalità.

Cap. 3 - Funzionamento organi sociali CSV (Assemblea, Consiglio Direttivo e Collegio di Controllo)

Sono state preventivate spese per € 34.500,00; -33,14% rispetto all'anno precedente. La previsione in uscita è stata elaborata tenendo conto della riduzione da Euro 30.000,00 a Euro 14.000,00 degli emolumenti al Collegio di Controllo a seguito della mozione presentata ed accolta in Assemblea soci il 21/05/10 dall'attuale Vice Presidente del CSV Sergio Silvestre.

Cap. 4 - Oneri per iniziative in collaborazione con il Comitato Regionale del Volontariato

Tale titolo di spesa viene riportato privo di accantonamento, per pura ragione indicativa.

Cap. 5 - Oneri di adesione a organismi nazionali ed europei

Si riportano i consueti oneri di adesione all'organismo di Coordinamento Nazionale per i Centri di Servizio del Volontariato denominato CSVnet proporzionali ai proventi di cui alla legge 266/91. Detti contributi associativi sono previsti in Euro 12.750,00. A tale importo vanno aggiunti Euro 2.000,00 previsti quali oneri di adesione al CEV di Bruxelles.

Cap. 6 - Spese per funzionamento degli sportelli e della sede

In questo capitolo sono iscritte tutte le voci di spesa relative al funzionamento degli sportelli territoriali e della sede del CSV per un totale di Euro 194.800,00 ulteriormente ridotte rispetto all'anno precedente (-14,26%).

Segnaliamo il contenimento delle spese di cancelleria, materiale di consumo, fotocopisteria, ecc, iscritte per Euro 33.800,00 e ridotte del 24,88% rispetto all'anno 2010 e la riduzione della previsione di spesa delle utenze e spese telefoniche stimata in Euro 30.000,00 per effetto della revisione delle linee telefoniche e dei relativi contratti effettuata già a partire dall'anno in corso.

Il potenziamento dell'invio telematico delle informazioni relative all'attività del CSV ha permesso di limitare la voce delle spese postali e valori bollati a Euro 3.500,00.

Anche gli altri sottocapitoli di spesa sono stati, ove è risultato possibile, rigidamente ridotti.

Cap. 7 - Spese di informazione e comunicazione

La voce che ammonta a Euro 4.550,00 comprende:

Portale per Euro 1.200,00 per canoni e assistenza; altre attività di informazione e pubblicazione per Euro 3.350,00 riguardanti sostanzialmente la sola pubblicazione del bilancio sociale .

Per quanto riguarda la mancata previsione delle spese per la rivista del CSV si precisa che dal 2011 la rivista sarà pubblicata unicamente in modalità on line sul sito ufficiale del CSV.

Cap. 8 - Oneri per imposte e tasse, tributi, Irap, ecc.

Gli oneri tributari per Euro 19.000,00 sono relativi all'Irap gravante sulle retribuzioni del personale dipendente, sulle collaborazioni a progetto e sulle prestazioni di lavoro occasionale. Sono calcolati in base all'esperienza degli anni precedenti.

Cap. 9 - Oneri per interessi passivi, sanzioni, more ecc.

Sono state preventivate uscite per Euro 200,00.

Cap. 10 - Acquisto attrezzature, macchinari, impianti, arredi e programmi informatici sede e sportelli

L'importo totale stanziato ammonta a Euro 1.850,00. La voce accoglie l'accantonamento per l'acquisto di attrezzature che si rendessero necessarie in caso di dismissione delle esistenti o in caso di sopravvenute nuove necessità nella ordinaria amministrazione del CSV

Titolo 2 - Oneri per attività promosse dal CSV a favore delle Associazioni e oneri per attività promosse dalle Associazioni.

Tale titolo di spesa è riportato solo per accogliere i residui passivi relativi agli anni precedenti.

Titolo 4 - Fondo di riserva.

Al fine di garantire l'equilibrio della gestione, fra le uscite correnti è stato stanziato, un fondo di riserva pari a Euro 4.000,00 (che rappresenta solo lo 0,29% del totale delle entrate) destinato alla copertura di uscite impreviste, nonché di maggiori uscite che potranno verificarsi durante l'esercizio.

Titolo 5 – Oneri per il funzionamento del Co. Ge del Fondo Speciale del Volontariato.

Sono state preventivate spese per Euro 45.000,00 per coprire tutti i costi connessi al funzionamento del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato. Il presente stanziamento viene previsto quale costo indiretto di legge in conformità alle indicazioni dello stesso Comitato di Gestione del FVG per il suo funzionamento operativo.

Titolo 6 –Progettualità sociale.

Il presente Titolo, riporta l'importo di Euro 365.000,00 destinato alla progettazione sociale. La destinazione della somma e la relativa ripartizione è stato concertata con il Comitato di Gestione del Fondo Speciale del Volontariato del FVG. Lo schema sotto riportato evidenzia le somme ripartite in tre gruppi di attività e la quota destinata alla premialità, pari al 10% delle risorse disponibili come previsto dall'art.4 dell'accordo nazionale del 23/06/10.

PROGETTUALITA' SOCIALE		
PROMOZIONE E SVILUPPO DELL ODV, MANIFESTAZIONI E PROGETTUALITA' GESTITA DAL CSV.	€ 47.000,00	
SERVIZI FINALIZZATI A PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DEL VOLONTARIATO	€ 70.000,00	
SERVIZI ED INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PROMOZIONE DELLA SOLIDARIETA'	€ 248.000,00	disponibili dall'inizio € 141.799,19 e al termine, se meritata, quota premiale di € 106.200,81
TOTALE	€ 365.000,00	

Titolo 7 – Oneri per attività derivanti da contributi diversi dalla legge 266/91.

Tale titolo di spesa viene riportato privo di stanziamento essendo correlato ad eventuali introiti relativi al titolo IV dello stato previsionale delle entrate.

Titolo 11 – Cauzioni, anticipazioni.

Non sono state preventivate uscite per questa categoria.

Titolo 12 – Oneri per attività formativa a favore delle Associazioni.

Anche questo titolo di spesa viene riportato privo di stanziamento essendo correlato ad eventuali introiti relativi al titolo V cap. 15 art. 3 dello stato previsionale delle entrate

Capitolo 4

BILANCIO PREVENTIVO 2011



BOZZA BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011

Stato Previsionale delle Entrate


rev. 13 del 02/12/10

		CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FRIULI VENEZIA GIULIA <i>10 anni di strada insieme</i> Aluta chi aiuta.		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	PREVENTIVO	DIFFERENZA	% scostamenti
CAP.	ART		2010	2010	2011	2010-2011	2010-2011	
		Avanzo di amministrazione	23.000,00	117.275,51	0,00	-117.275,51		
		TITOLO I° - CONTRIBUTI LEGGE 266/91						
1	1	Contributi art. 15 legge 266/91	1.350.000,00	1.255.724,49	1.062.008,05	-193.716,44		
1	2	Contributi perequativi da Fondazioni FVG	0,00	0,00	257.991,95	257.991,95		
		TOTALE TITOLO I°	1.373.000,00	1.373.000,00	1.320.000,00	-53.000,00	-3,86%	
		TITOLO II° - ALTRI PROVENTI ISTITUZIONALI						
2		Quote associative annuali	4.500,00	5.100,00	4.500,00	-600,00		
3		Contributi generali da Enti Pubblici (L.R. 6/89 + L.R.23/65)	6.000,00	0,00	0,00	0,00		
4		Prestazioni in regime di convenzione	0,00	0,00	0,00	0,00		
5		Contributi dal Servizio Civile Nazionale	900,00	990,00	450,00	-540,00		
6		Contributi della Regione FVG - Assessorato Volontariato (per Assemblea Regionale, per Comitato Regionale, per altre attività, ecc.)	15.000,00	26.000,00	30.000,00	4.000,00		
		TOTALE TITOLO II°	26.400,00	32.090,00	34.950,00	2.860,00	8,91%	
		TITOLO III° - PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI						
7		Da depositi bancari	3.500,00	400,00	0,00	-400,00		
8		Contributi da privati (donazioni ecc.)	0,00		0,00	0,00		
9		Altri proventi finanziari	0,00		0,00	0,00		
10	1	Contributi per stabilizzazioni/assunzioni L.R. 18/05	5.000,00	8.526,32	0,00	-8.526,32		
10	2	Contributi Co.Ge per spese utilizzo locali	4.950,00	0,00	0,00	0,00		
		TOTALE TITOLO III°	13.450,00	8.926,32	0,00	-8.926,32	-100,00%	
11		TITOLO IV°- ALTRI PROVENTI DIVERSI DALLA LEGGE 266/91	0,00		0,00	0,00		
		TOTALE TITOLO IV°	0,00		0,00	0,00		
		TITOLO V°- PROVENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE						
15	1	Contributi dal fondo Sociale Europeo per specifica attività formativa	0,00		0,00	0,00		
15	2	Contributo Regionale su Associazioni di Promozione Sociale	4.000,00	0,00	0,00	0,00		
15	3	Contributo Regionale per attività formative	200.000,00	54.000,00	0,00	-54.000,00		
		TOTALE TITOLO V°	204.000,00	54.000,00	0,00	-54.000,00	-100,00%	
		TITOLO VI°- CAUZIONI E ANTICIPAZIONI						
16		Introito cauzioni prestate	0,00		0,00	0,00		
		TOTALE TITOLO VI°	0,00		0,00	0,00		
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.616.850,00	1.468.016,32	1.354.950,00	-113.066,32	-7,70%	

BOZZA BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011


Stato Previsionale delle Uscite

rev.13 del 02/12/10

		 CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FRIULI VENEZIA GIULIA 10 anni di strada insieme Aiuta chi aiuta.		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	PREVENTIVO	DIFFERENZA	% scostamenti
CAP.	ART.	DENOMINAZIONE	2010	2010	2011	2010-2011	2010-2011	
		TITOLO 1 - USCITE ORDINARIE PER ONERI DI GESTIONE CSV (SEDE CENTRALE E SPORTELLI)						
1		Spese per il personale dipendente compresi oneri contributivi e oneri accessori						
	1	Spese personale dipendente amministrativo sede di Pordenone	157.000,00	163.500,00	160.000,00	-3.500,00		
	2	Spese personale dipendente operativo sede di Pordenone	125.000,00	111.000,00	130.000,00	19.000,00		
	3	Spese per personale dipendente operativo degli sportelli	260.000,00	244.000,00	244.000,00	0,00		
	4	Trasferte e varie	16.500,00	20.500,00	16.500,00	-4.000,00		
	5	Spese di formazione del personale	4.000,00	0,00	0,00	0,00		
	6	Fondo TFR	37.500,00	34.500,00	35.500,00	1.000,00		
		Totale Capitolo 1	600.000,00	573.500,00	586.000,00	12.500,00	2,18%	
2		Spese di consulenza per attività a favore delle ASSOCIAZIONI e del CSV						
	1	Oneri per consulenti e collaboratori del CSV	20.500,00	20.500,00	15.700,00	-4.800,00		
	2	Oneri per consulenti e collaboratori su attività per le Associazioni	89.900,00	89.900,00	39.600,00	-50.300,00		
		Totale Capitolo 2	110.400,00	110.400,00	55.300,00	-55.100,00	-49,91%	
3		Funzionamento organi sociali CSV (Assemblea, Consiglio Direttivo e Collegio di Controllo)						
	1	Assicurazioni	4.600,00	4.600,00	4.000,00	-600,00		
	2	Trasferte	15.500,00	15.500,00	14.000,00	-1.500,00		
	3	Spese postali, telefoniche e varie	5.500,00	4.000,00	2.000,00	-2.000,00		
	4	Affitti sale	0,00	1.500,00	500,00	-1.000,00		
	5	Emolumenti Collegio di Controllo	30.000,00	26.000,00	14.000,00	-12.000,00		
		Totale Capitolo 3	55.600,00	51.600,00	34.500,00	-17.100,00	-33,14%	
4		Oneri per iniziative di collaborazione con il Comitato Regionale del Volontariato						
			1.000,00	0,00	0,00	0,00		
		Totale Capitolo 4	1.000,00	0,00	0,00	0,00		
5		Oneri di adesione a organismi nazionali						
	1	Oneri di adesione a organismi nazionali (CSVnet)	13.150,00	12.250,00	12.750,00	500,00		
	2	Oneri di adesione a organismi europei (CEV)	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00		
		Totale Capitolo 5	15.150,00	14.250,00	14.750,00	500,00	3,51%	
6		Spese per funzionamento sportelli e sede						
	1	Cancelleria, materiale di consumo, fotocopisteria, ecc	46.000,00	45.000,00	33.800,00	-11.200,00		
	2	Spese postali e valori bollati	6.500,00	5.000,00	3.500,00	-1.500,00		
	3	Manutenzione macchinari, attrezzature, automezzi, ecc.	16.000,00	23.000,00	16.000,00	-7.000,00		
	4	Utenze e spese telefoniche	35.000,00	35.000,00	30.000,00	-5.000,00		
	5	Locazioni	97.700,00	94.700,00	93.000,00	-1.700,00		
	6	Assicurazioni	11.500,00	11.500,00	10.000,00	-1.500,00		
	7	Abbonamenti e testi	500,00	500,00	500,00	0,00		
	8	Spese bancarie	1.000,00	1.200,00	1.200,00	0,00		
	9	Trasporti e spedizioni	500,00	800,00	500,00	-300,00		
	10	Rappresentanza	2.000,00	2.000,00	800,00	-1.200,00		
	11	Varie e generali	5.500,00	8.500,00	5.500,00	-3.000,00		
		Totale Capitolo 6	222.200,00	227.200,00	194.800,00	-32.400,00	-14,26%	
7		Spese di informazione e comunicazione						
	1	Rivista	7.300,00	4.150,00	0,00	-4.150,00		
	2	Portale	1.100,00	1.100,00	1.200,00	100,00		
	3	Altre attività di informazione e comunicazione	5.000,00	10.350,00	3.350,00	-7.000,00		
		Totale Capitolo 7	13.400,00	15.600,00	4.550,00	-11.050,00	-70,83%	
8		Oneri per imposte e tassa, tributi, IRAP, ecc.						
		Debiti tributari vari	23.000,00	23.000,00	19.000,00	-4.000,00		
		Totale Capitolo 8	23.000,00	23.000,00	19.000,00	-4.000,00	-17,39%	

BOZZA BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011
Stato Previsionale delle Uscite

rev.13 del 02/12/10

 CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FRIULI VENEZIA GIULIA <i>10 anni di strada insieme</i> <i>Aluta chi aiuta.</i>		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	PREVENTIVO	DIFFERENZA	% scostamenti	
CAP.	ART.	DENOMINAZIONE	2010	2010	2011	2010-2011	2010-2011
9		Oneri per interessi passivi, sanzioni, more, ecc.					
		Oneri per interessi passivi, sanzioni, more, ecc.	0,00	100,00	200,00	100,00	
		Totale Capitolo 9	0,00	100,00	200,00	100,00	100,00%
10		Acquisto attrezzature, impianti, arredi e programmi informatici sede e sportelli					
		Attrezzature, impianti, arredi, progr. Informatici, ecc.	8.000,00	11.920,24	1.850,00	-10.070,24	
		Totale Capitolo 10	8.000,00	11.920,24	1.850,00	-10.070,24	-84,48%
11		Oneri per iniziative in collaborazione con la Regione Fvg					
		Oneri per iniziative in collaborazione con la Regione Fvg	3.000,00	26.000,00	30.000,00	4.000,00	
		Totale Capitolo 11	3.000,00	26.000,00	30.000,00	4.000,00	15,38%
		TOTALE TITOLO 1	1.051.750,00	1.053.570,24	940.950,00	-112.620,24	-10,69%
		TITOLO 2-Oneri per attività del Csv promosse a favore delle Associazioni e per attività promosse dalle Associazioni					
12		Convegni conferenze, seminari, corsi formazione/aggiornamento e sostegno alle attività e progetti delle Associazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE TITOLO 2	0,00		0,00	0,00	
		TITOLO 4 - FONDO DI RISERVA					
20		Fondo riserva spese impreviste	15.100,00	0,00	4.000,00	4.000,00	
		TOTALE TITOLO 4	15.100,00	0,00	4.000,00	4.000,00	
		TITOLO 5 - ONERI FUNZIONAMENTO CO.GE DEL FONDO SPECIALE DEL VOLONTARIATO					
22		Oneri funzionamento Co.Ge del Fondo Speciale del Volontariato	35.000,00	35.000,00	45.000,00	10.000,00	
		TOTALE TITOLO 5	35.000,00	35.000,00	45.000,00	10.000,00	28,57%
		TITOLO 6 - PROGETTUALITA' SOCIALE					
23		Progettualità sociale	315.000,00	325.446,08	365.000,00	39.553,92	
		TOTALE TITOLO 6	315.000,00	325.446,08	365.000,00	39.553,92	12,15%
		TITOLO 7-ONERI PER ATTIVITA' DERIVANTI DA CONTRIBUTI DIVERSI DALLA LEGGE 266/91					
			0,00	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00	
		TITOLO 11-CAUZIONI, ANTICIPAZIONI					
			0,00	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE TITOLO 11	0,00	0,00	0,00	0,00	
		TITOLO 12-ONERI PER ATTIVITA' FORMATIVA A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI					
31		oneri per attività formativa a favore delle associazioni	200.000,00	54.000,00	0,00	-54.000,00	
		TOTALE TITOLO 12	200.000,00	54.000,00	0,00	-54.000,00	-100,00%
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE	1.616.850,00	1.468.016,32	1.354.950,00	-113.066,32	-7,70%

5. PROSPETTO DI SINTESI DI RENDICONTAZIONE PREVENTIVA ATTIVITA' CSV FVG -ANNO 2011

PROVENTI	
1) Attribuzione su programmazione annuale	1.275.000,00
1.a.1) Incassati	
1.a.2) da incassare	
1.b.1) per servizi	910.000,00
1.b.2) per progettazione sociale	365.000,00
2) Proventi finanziari, patrimoniali, straordinari su risorse del FSV o perequativi	
3) Partita di giro/Funzionamento COGE	45.000,00
4) RESIDUI - Risorse vincolate da anni precedenti per completamento azioni	
5) RESIDUI - Risorse vincolate da anni precedenti	
5.a) Per servizi	
5.b) Per progettazione sociale	
6) Altre risorse destinate dall'ente gestore alle attività di CSV	34.950,00
TOTALE PROVENTI	1.354.950,00

ONERI	
ONERI DI SUPPORTO GENERALE, FINANZIARI, PATRIMONIALI E STRAORDINARI	
7) Oneri di Supporto generale - Personale	142.200,00
8) Oneri di Supporto generale - Altri oneri (al netto degli ammortamenti)	86.450,00
8.a) Oneri per adesione a coordinamento/i	14.750,00
9) Oneri finanziari, patrimoniali e straordinari	19.000,00
TOTALE ONERI DI SUPPORTO GENERALE, FINANZIARI, PATRIMONIALI E STRAORDINARI	247.650,00
MISSIONE	
10) Servizi continuativi di base	501.800,00
10.a) Oneri di funzionamento degli sportelli operativi - Personale	246.000,00
10.b) Oneri di funzionamento degli sportelli operativi - Altri oneri (al netto degli ammortamenti)	128.450,00
10.c) Servizi di supporto logistico	127.350,00
11) a. Promozione	54.300,00
12) b. Consulenza ed Assistenza	75.100,00
13) c. Formazione	11.000,00
14) d. Informazione e Comunicazione	28.750,00
15) e. Ricerca e Documentazione	24.500,00
16) f. Progettazione Sociale e Animazione territoriale	365.000,00
TOTALE MISSIONE	1.060.450,00
17) Partita di giro / Funzionamento COGE	45.000,00
18) Acquisti beni C / Capitale	1.850,00
18.a per la struttura (compresi gli sportelli territoriali)	350,00
19.b per le attività di missione	1.500,00
TOTALE ONERI (al netto degli ammortamenti)	1.354.950,00

19) RESIDUI - Risorse vincolate per completamento di azioni	
20) RESIDUI - Risorse non vincolate	
TOTALE A PAREGGIO	

NB: tutte le voci evidenziate in corsivo sono espote a titolo di informazione (rappresentano solo un "di cui").

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FRIULI VENEZIA GIULIA
VIALE MARTELLI, 51
33170 PORDENONE
www.csv-fvg.it

Questa pubblicazione, come previsto dalla legge 266/91 per tutte le attività del Centro Servizi Volontariato, è possibile grazie al contributo delle Fondazioni di origine bancaria: Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione Casse di Risparmio delle Province lombarde e ACRI – Associazioni di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA erogato attraverso il Comitato del Fondo Speciale del Volontariato del Friuli Venezia Giulia



Il testo è stato completato nel mese di novembre 2010

Il CSV FVG è socio del CSVnet, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato



Il Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia è inoltre socio del Centre Européen du Volontariat, Bruxelles

